



Periodico trimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB BL- anno XVI - N. 1 agosto 2008

Sapessimo cogliere tutta la ricchezza della "Parola di Dio" che ci viene offerta ogni giorno, ma in particolare dalle pagine del Vangelo scelte con grande cura e proposte di domenica in domenica, un programma di insegnamenti ben articolati, che nel ciclo di tre anni spaziano e propongono in modo completo un panorama straordinario sulle verità della nostra fede.

**Con la riforma liturgica del Concilio Vaticano secondo, si è aperta in modo più generoso la cassaforte del "Libro della Parola di Dio".**

Vi sono pagine straordinarie che si potrebbero definire "carta costituzionale" della fede cristiana e della Chiesa. Ricchissima, in particolare, quella raccolta di insegnamenti che Gesù ha offerto in momenti diversi, ma che l'Evangelista Matteo ha esposto e unificato in un grande straordinario discorso, nel fondamentale "discorso della montagna". Chiediamo a prestito quell'espressione ancora in uso là dove sopravvivono alcune poche teste incoronate ed è momento solenne il così chiamato "discorso della corona".

**Ben diverso il "discorso della montagna", programmatico di un regno del tutto nuovo, spirituale ed eterno.**

Un discorso lontano dai nostri schemi. Parafrasando

## La miniera inesauribile della parola di Dio

*Povertà e umiltà spesso assenti dai nostri panorami*

si potrebbero riesprimere così le affermazioni paradossali delle "Beatitudini": **Per avere tutto, bisogna avere niente - per essere felici bisogna piangere - per dominare non si deve imporsi sugli altri.**

**Il bianco è nero e il nero è bianco?**

Un discorso sulla povertà e sull'umiltà suona veramente strano, perché oggi si fanno solo proposte su come meglio apparire: se interessi svariati richiedono un personaggio, se non c'è lo si costruisce, perché devi mostrarti così; vestito o svestito così, per fare carriera è richiesto un linguaggio sboccato e così diventi il divo del momento, in quella sagra di vuoto e di banalità che è non solo la TV... e la vita è ridotta ad una banale mascherata. **Anche Gesù vuole costruire in noi un personaggio solido, non si accontenta delle apparenze, vuole sostanza, carità e verità, proponendosi così: "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore".**

\*\*\*

Umiltà non è meschinità, non è debolezza, ma vero fondamento del coraggio, salvaguardia contro la presunzione.

**Umile non è colui che si tira sempre indietro, per paura di fare brutta figura; umile è chi si impegna a fare bene quello che sa di poter fare secondo le sue capacità e anche se, a volte, la cosa non va come si aspettava rimane sereno.**

**Umiltà è virtù difficile, è equilibrio: non meschinelli rinunciatari, ma neanche fanfaroni che vogliono strafare. "Signore sono felice se l'iniziativa di carità è ben riuscita, ti ringrazio se mi hai adoperato per un poco di bene.**

La vita sia una serena conquista.

Ci si guasta il sangue per la brutta figura? Ci si avvilitisce?

**L'umiltà è un intimo atteggiamento di povertà che ci rende sereni, che ci dà la vera gioia e la forza di ricominciare.**

La società è spesso fatta di

insoddisfatti, di gente esasperata, di persone inquiete e ansiose, per una impostazione di vita e di lavoro fatta di agitazione e nervosismo: **l'umiltà evangelica ci insegna che la vita dovrebbe essere una serena conquista. Umili e sinceri innanzitutto con noi stessi, abbattiamo i piedistalli artificiali, ma restiamo ben saldi nella nostra dignità di cristiani e di figli di Dio; non degradiamoci, perché alla fine è questa la nostra vera grandezza. Umili con i nostri fratelli, cercando di occupare il nostro posto in modo giusto: anch'essi chiedono rispetto per la loro dignità di persone e figli di Dio.**

**Umiltà e amore di fronte a Dio che è Padre, perché è solo da Dio che è tutto, che prende valore il nostro niente. Guardiamo al più grande modello di umiltà che è Maria: lei riconosce che è per il suo ruolo di Madre del Figlio di Dio, che d'ora in poi tutte le genti la chiameranno beata.**

**È Dio l'onnipotente, che ha fatto in lei cose grandi.**

**Anche per noi, umiltà è riconoscere e vivere con santo orgoglio, non degradando la nostra grandezza di figli. Niente è più grande e prezioso che essere oggetto dell'amore infinito di Dio.**

*Il Rettore  
don Angelo*

## Felicitazioni ed auguri mons. Ducoli



Inizio coraggioso di una grande avventura - Mons. Ducoli firma la pergamena che verrà inserita nella prima pietra, del Santuario.

Il vescovo mons. Maffeo Ducoli, che con tenacia e coraggio ha voluto e realizzato il nostro Santuario dell'Immacolata N.S. di Lourdes del Nevegàl, compie 90 anni in buona salute, mantenendo una invidiabile energia. Si distingue per il suo carattere forte ed intraprendente, ma anche per la sua disponibilità particolarmente per le Cresime nelle parrocchie della grande Diocesi di Verona, richiesto ed invitato ad offrire le sue riflessioni. Recentemente il Capo dello Stato Napolitano lo ha insignito del titolo di "Cavaliere di gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana", sottolineando le sue tante benemerenzze anche in campo sociale.

Sabato 19 luglio alle ore 11,30 in prefettura di Belluno il Signor Prefetto ha consegnato questa onorificenza. Altro gradito riconoscimento, il 26 luglio, sarà la

consegna a mons. Ducoli del premio "Amici del Nevegàl", riconoscendo il grande contributo del Santuario per la conoscenza e lo sviluppo della località turistica.

In questi mesi estivi mons. Ducoli si ritempra con l'aria buona del Nevegàl e presiede con tanta evidente soddisfazione le grandi celebrazioni della Messa festiva delle ore 10,30, a cui partecipa sempre una grande folla. Il nostro vescovo mons. Giuseppe Andrich e il consiglio diocesano, per congratularsi ed esprimere riconoscenza, desiderano che sia lui a presiedere in Cattedrale, l'11 novembre, la solennità del Patrono S. Martino.

Auguri Eccellenza, il Signore la conservi in questa sua vitalità e salute, grazie ancora per la presenza estiva in questo che è il suo Santuario.

## Dalla grande ad una piccola Lourdes

Un anno tutto particolare per i tanti devoti della B.V. Nostra Signora di Lourdes, per la ricorrenza dei 150 anni dalle apparizioni a Bernadette. Il grande Santuario dei Pirenei ha un richiamo unico e straordinario per le grandi folle che accorrono, particolarmente gli ammalati, ma straordinaria è lei, il miracolo è lei, la Vergine Santissima; questo lo si riscontra in tutti i Santuari a lei dedicati, che come caratteristica principale sono luoghi di fede che portano alla frequenza ai Sacramenti, particolarmente della riconciliazione. Veramente si tocca con mano che Maria scelta e preparata da Dio come Madre del Salvatore, continua ad essere via privilegiata per andare a Gesù: Maria ci porta a Gesù. Pur con tutte le sue importanti strutture, il nostro è un piccolo Santuario recente, non si possono certo fare paragoni, ma già svolge un suo ruolo di accoglienza e devozione.

Quest'anno, proprio per la ricorrenza del grande anniversario, sono più numerosi anche qui al Nevegàl, tanti devoti che non hanno la possibilità di recarsi a Lourdes, ma vogliono rendere un particolare omaggio all'Immacolata.

La grande organizzazione dell'UNITALSI, porta ogni anno innumerevoli devoti al Santuario dei Pirenei. Iniziativa bellissima aver pensato e attuato una peregrinazione, accolta in tutte le diocesi, della statua dell'Immacolata proveniente da Lourdes. Dal 2 al 4 maggio, l'immagine che sta percorrendo tutta l'Italia è stata consegnata anche alla nostra Diocesi, con l'organizzazione sempre pronta della nostra "Sezione Unitalsi" che l'ha seguita nelle varie tappe, cattedrali, foranie e luoghi più significativi. Nel nostro Santuario dedicato all'Immacolata di Lourdes, la conclusione solenne.

Molto viva l'accoglienza di festa e corteo per i bambini, che hanno accompagnato e collocato la statua nel grande atrio della chiesa, dove è rimasta ad accogliere tante preghiere. Partecipata la celebrazione della S. Messa, ed a sera avanzata, la commovente grande processione che ha percorso tutto il piazzale del centro del Nevegàl, con le fiaccole accese, come è tradizione e caratteristica di Lourdes. Conclusa la manifestazione molto sentita e devota, la statua ha proseguito la sua peregrinazione con méta Padova dove era attesa.



2 - 4 maggio: Ingresso in Santuario dell'Immacolata di Lourdes.

# Orizzonti Mariani



## Consolazione e speranza

Il cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo emerito di Bologna, ha festeggiato, alcune settimane fa, con un folto gruppo di amici, il suo ottantesimo compleanno. Lo ha fatto nel Santuario della Madonna di San Luca, tanto caro ai Bolognesi. Concludendo la sua omelia in quella Messa giubilare osservò: «A questa età ho incominciato a dire con più fervore alla Madonna *“prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte”*».

La Madonna infatti, che ci è accanto lungo tutto il corso della nostra vita terrena lo è, con particolare amore di madre, nel momento dal quale dipende l'eternità. Lei probabilmente non ha conosciuto la morte, l'ha sofferta nella sua forma più tragica, con il suo Figlio, accanto alla croce. Ma per la potenza di Cristo, Maria ha vinto la morte, portata come fu in anima e corpo nella gloria di Dio. È così che la sentiamo madre e la preghiamo, sempre, ed in particolare nella prospettiva dell'ultima ora

della vita terrena.

Diceva Pio XII: *“Se Pietro ha le chiavi della Chiesa, Maria ha le chiavi del cuore di Dio. Se Pietro lega e scioglie, anche Maria lega con le catene dell'amore scioglie con l'arte del perdono. Se Pietro è il custode dell'indulgenza, Maria è la munifica e sapiente tesoriera dei doni divini”*.

«Ai nostri bambini - diceva papa Luciani - spiegherei così: è come se il re fosse seduto sul suo trono e avesse vicina sua madre. Ecco che viene un povero a chiedere aiuto. Il re gli sorride e si rivolge a sua madre: «Glielo diamo questo aiuto?». Sua madre sta già guardando il povero con grande dolcezza e alle parole del figliolo si alza, va allo scrigno e, sorridendo, porta al povero l'aiuto che chiedeva. Con quanta fiducia dovremmo rivolgerci alla Vergine Madre! *«Lei - scrive il Montfort - è l'acquedotto attraverso il quale il Signore riversa su di noi il suo amore»*.

Mabisogna davvero incontrarla, poi, incon-

trata, ci sarà dato di invocarla e di imitarla. E per incontrarla la Madonna ci ha indicato un'unica strada: il Rosario.

Parecchi anni fa un missionario in Cina fu accusato: «Tiene un ordigno in mano - si disse - ne muove delle pallottoline e intanto pronuncia sotto voce parole misteriose. Deve trattarsi di una radiotrasmittente». Avevano ragione in certo senso. Don Oreste Benzi camminava di notte ad incontrare le “luciole” con in una mano il telefonino e nell'altra la corona del Rosario e diceva scherzosamente (ma non tanto). *«Ho due telefonini, uno per le ragazze l'altro per il Paradiso»*.

I mass-media hanno parlato a lungo nei giorni scorsi di una giovane mamma che, sequestrata è rimasta sei anni in mano ai guerriglieri, si era costruita una corona del Rosario servendosi di una cordicella e di alcuni bottoni. Liberata disse di dover a quella preghiera la sua salvezza. Da mamma si era sentita

figlia amata da una grande Madre che - come scriveva Edith Stein: *«ha preparato un rifugio sicuro per i suoi figli e li custodisce silenziosamente in salvo»*.

Alla recente Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney, è stata ripetutamente presentata Maria come modello di vita. Era anche visibilmente presente nella icona della Salus Populi Romani e nella statua della Vergine Lauretana. Il Papa l'ha fortemente proposta ai giovani soprattutto nell'Angelus conclusivo del grande evento ecclesiale. E additando lei, la “piena di grazia”, la docile “serva del Signore” che Benedetto XVI augurò ai giovani di *«andare oltre le visioni parziali, la vuota utopia, la precarietà fugace per offrire al mondo la coerenza della testimonianza cristiana»*.

Davvero, Maria, per i giovani, per tutti noi, ora e nell'ora della nostra morte, “segno di consolazione e di sicura speranza”.

Mario Carlin

# LA MADRE PRIMA DISCEPOLA DI SUO FIGLIO

*Come Maria avrà accolto le forti proposte di Gesù?*

All'udire certe affermazioni e richieste di Gesù c'era da rimanere sconcertati.

Spesso gli ascoltatori ammutolivano, addirittura impauriti; pensiamo quando gli Apostoli lo sentono dichiarare *“dovrete mangiare la mia carne e bere il mio sangue: è condizione di salvezza”*.

Se tale affermazione fosse sfuggita a uno qualunque, poteva essere vista come madornale esternazione di uno squilibrato, ma dalla bocca di Gesù che aveva appena compiuto la sbalorditiva moltiplicazione dei pani, è angosciante.

La gente scappa impaurita.

Gesù non ritira la parola, ma chiede agli Apostoli: *“Volete andarne anche voi?”*. Povero Pietro, si fa carico di intervenire per sbrogliare una situazione imbarazzante: *Caro maestro, sembra dire, è difficile seguirvi e accettare queste tue enormità, “...ma da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna”*.

È sempre Pietro che di nuovo affronta quella che giudica una esagerazione, tenta di ridimensionare l'insistenza di Gesù sull'amore e il perdono: *“Maestro, va bene amare come tu ci proponi... ma quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?”* E il maestro risponde: *“Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette”* ...e ancora non desiste, aumenta la dose: *“Porgero l'altra guancia... amare i nemici...”*.

Come lo avrà ascoltato

Maria sua Madre?

Forse non ci siamo mai posti la domanda: l'eco di quanto suo Figlio insegnava, sarà arrivato all'orecchio di Maria? Forse qualcuno le avrà riferito quanto succedeva, ma quale brivido per il suo cuore di Madre, quando poteva cogliere dalla viva voce di Gesù suo Figlio le enormi parole che proiettavano una nuova grande luce sul mistero di Dio che è Amore di cui lei era esperta, e sul valore dell'uomo, grande perché amato da Dio.

Già il Vangelo di Luca riporta di Gesù ancora adolescente e di Maria che ritrova il suo ragazzo che discute con i sapienti del tempio.

Riflettendo su quanto accadeva a suo Figlio, *“serbava tutte queste cose nel suo cuore”*.

Particolarmente dopo che Gesù si era allontanato dalla famiglia, sarà stata desiderosa di vederlo e di ascoltarlo, ma si teneva in disparte tra la folla non era invadente, lo seguiva a distanza, quasi nascosta, in modo del tutto umile. Era sua Madre, ma capiva che bisognava cedere il posto alle folle che accorrevano per ascoltarlo. Immaginiamola felicemente sbalordita per quanto di enorme suo Figlio diceva è per quanto di straordinario operava; estremamente attenta, col fiato sospeso, per cogliere il significato profondo di tante affermazioni, comprendeva anche quanto Gesù era esigente con quelli che volevano seguirlo.

## Rivoluzionarie proposte di vita?

Come sarà arrivato all'animo sensibile di Maria l'eco delle “beatitudini” e di altre forti richieste per noi difficili da capire ma più ancora da attuare, perché la nostra è percezione miope e non adeguata a riconoscere la bellezza dei valori dello spirito? Ad esempio possiamo immaginare e intravedere quanto profondamente avranno inciso nell'animo di Maria, alcune affermazioni di suo Figlio, fortemente impegnative?

La perfezione della legge sta nell'amore.

Non è amore verso il Padre, se non si riversa sui fratelli.

Quando si ama non si usano mezze misure.

La generosità è la misura dell'amore.

Il perdono è la misura dell'amore.

La mitezza è la misura dell'amore.

Amare anche i nemici?... fare del bene a chi ci

fa del male?

Veramente Gesù abbatte tutti i confini.

È col suo sostegno che l'impossibile diventa possibile.

\*\*\*

Ma l'animo di Maria era divinamente illuminato ed allenato, immerso nell'infinito di Dio, pronto ad accettare quanto Gesù proponeva, perché esperta del divino impossibile che Dio ha realizzato in lei, per il ruolo per il quale era stata preparata e prescelta.

Possiamo intravedere nel suo animo di umile serva del Signore un unico momento di angoscia, divinamente sgomenta perché consapevole che a lei creatura è richiesto di diventare Madre del Figlio di Dio Creatore, di accogliere l'Onnipotente nel suo grembo.

Veramente Maria è Madre e prima discepola del suo Figlio.

D. A.



Dalla grotta di Lourdes alla grotta del Nevegàl.

Manutenzione impegnativa e restauri

## L'Angelo dell'accoglienza

Il grande complesso del Santuario, realizzato nelle strutture più essenziali nel 1992-94, poi completato nelle parti più importanti negli anni successivi, presenta sempre nuove esigenze, come un cantiere sempre aperto, perché è molto impegnativa la manutenzione ed è necessaria periodicamente una revisione più accurata.

Un intervento anche se non di rilevante entità era richiesto dalla grande statua dell'«Angelo dell'accoglienza».

Questo nome è stato scelto per l'atteggiamento in cui si presenta, come chi accoglie amorevolmente: è una particolare caratteristica molto ammirata, posto alla sommità del pilastro grezzo di grandi massi, è come un singolare portale d'ingresso alla cavea circolare che accoglie la grotta dell'Immacolata.

Finito il restauro che rafforza la struttura, ora l'Angelo si presenta tutto rinnovato, candido come uscito dallo studio dello scultore Franco Fiabane, l'artista che per il Santuario ha preparato veri capolavori, come i massi della Via Crucis e l'incisione dell'abside della Chiesa.

L'impegno maggiore dell'intervento è stato quello di fasciare tutto con una robusta impalcatura, richiesta per la sicurezza degli operai al lavoro. Tutto si è concluso felicemente, in modo perfetto. In queste settimane si trova in Nevegàl S. E. mons. Ducoli realizzatore del Santuario, che per il grande Angelo di «pietra del Portogallo» ha un affetto particolare, e con compiacenza lo rivede tutto nuovo, come appena uscito dallo scalpello prezioso di Franco Fiabane.

## Due figure indimenticabili che tanto hanno amato il Santuario

Il p.i. Mario Sacchet, ha un posto particolare nella storia della realizzazione del Santuario, voluto e realizzato dal grande impegno e sacrificio del vescovo mons. Ducoli, che lo ha richiesto come importante collaboratore, per la sua competenza e generosità. Certo in primo luogo l'architetto E. Abruzzini, indimenticabile la figura di mons. Giuseppe Pierobon, animatore dei lavori con spiccate capacità manageriali e organizzative, la ditta esecutrice Impremoviter, e il nostro Mario Sacchet, che ha seguito e controllato con esperienza ed amore tutte le varie fasi dei lavori del grande complesso del Santuario. Particolarmente dopo la morte di don Giuseppe, la disponibilità e consigli di Mario sono stati preziosi, perché non è semplice per chi succede nell'incarico, con minori attitudini, prendere in mano la responsabilità di una realtà nuova tanto impegnativa, di completamento dei lavori, delle pratiche com-

plicate e dei problemi di amministrazione non facili.

Mario veramente amava e frequentava il Santuario che per lui era «il tempio», lo sentiva anche suo. Nelle ultime settimane di malattia, ormai conscio che si stavano concludendo i giorni della sua vita, è rimasto sereno ed ha chiesto con fede il conforto dei Sacramenti. Il Signore lo ricompensi per quanto di bene ha fatto nella sua vita e per l'impegno generoso per il Santuario e per l'Immacolata.

Toni Merlin, uno dei pionieri del Nevegàl - Gestiva un semplice locale di accoglienza e ristoro, proprio accanto all'area dove poi sarebbe sorto il Santuario. È deceduto in casa della figlia ad Aosta, il 10 settembre 2007, oltrepassati i novant'anni. Uomo di grande fede, per lui il Santuario è stato la realizzazione di un grande sogno, coltivato per anni assieme a don Giuseppe, il suo Arciprete di Castion. Soleva dire: «Ora il Nevegàl è un'altra cosa, non solo per quelli che lo frequentano come località turistica, ma perché porta vita durante tutto il corso dell'anno. Ora dire Nevegàl è anche dire Santuario, che non è certo realtà secondaria. Per la forte attrattiva religiosa, arrivano tante persone, pellegrinaggi, particolarmente nei mesi che turisticamente sarebbero del tutto vuoti. La cosa più importante? Ora abbiamo la S. Messa nelle domeniche ma anche tutti i giorni». A questo fortemente ci teneva.

Nel silenzio del Nevegàl, per lui era una gioia ascoltare il concerto delle campane che scandivano i momenti della giornata e segnalavano l'arrivo di tanti pellegrinaggi. Pensiamolo accolto nell'altro concerto meraviglioso, nel Santuario della vita eterna col Signore, per mano con Maria.



Conclusione di ogni pellegrinaggio dall'altare alla grotta.

## AGORÀ LORETO - SYDNEY GIORNATA MONDIALE

# Il sogno di un amore che dia senso alla vita

Papa Benedetto XVI ha un suo stile, del tutto diverso dall'amato predecessore Giovanni Paolo II, ma anche lui sa veramente conquistare, comprende il mondo dei giovani e sa farsi capire. Straordinaria la giornata mondiale della gioventù celebrata nella lontana Australia, anche per le profonde indicazioni offerte da Papa Benedetto.

L'Agorà dei giovani a Loreto nel settembre 2007, può essere vista come una preziosa anticipazione dell'evento grandioso della giornata mondiale; quanto il Papa ha detto a Sydney è in linea e completa il pensiero del Santo Padre su momenti di vita dei giovani di importanza fondamentale.

A Loreto e a Sydney, Papa Benedetto ha pro-

posto e indicato un cammino generoso, contro corrente rispetto alle tante banalità e modelli di vita privi di valore, davanti ai quali il giovane deve saper scegliere, per non tradire la sua fede, per non sciupare l'età più bella della vita.

Ecco come il Papa sa parlare semplice e chiaro e dare indicazioni preziose per tanti giovani credenti alla ricerca dei veri valori, parole accolte con vera condivisione ed entusiasmo giovanile.



“Cari ragazzi e ragazze, impariamo da Maria a dire il nostro “sì”... Guardando a lei, seguendola docilmente, scoprirete la bellezza dell'amore. Non però un amore “usa-e-getta”, passeggero e ingannevole,

prigioniero di una mentalità egoista e materialista, ma l'amore vero e profondo.

*Nel più intimo del cuore ogni ragazzo e ogni ragazza, che si affaccia alla vita, coltiva il sogno di un amore che dia senso pieno al proprio avvenire.*

Per molti questo trova compimento nella scelta del matrimonio e nella formazione di una famiglia dove l'amore tra un uomo e una donna sia vissuto come dono reciproco e fedele, come un dono definitivo, suggellato dal “sì” pronunciato davanti a Dio nel giorno del matrimonio, un “sì” per tutta l'esistenza.



So bene che questo sogno è oggi sempre meno facile da realizzare.

Attorno a noi quanti fal-

limenti dell'amore.

Quante coppie chinano la testa, si arrendono e si separano! Quante famiglie vanno in frantumi! Quanti ragazzi, anche tra voi, hanno visto la separazione e il divorzio dei loro genitori.

A chi si trova in così delicate e complesse situazioni, vorrei dire questa sera: la Madre di Dio, la comunità dei credenti, il Papa, vi sono accanto e pregano perché la crisi che segna le famiglie del nostro tempo non diventi un fallimento universale.

Possano le famiglie cristiane, con il sostegno della Grazia divina, mantenersi fedeli a quel solenne impegno d'amore assunto con gioia davanti al sacerdote e alla comunità cristiana, il giorno solenne del matrimonio”.



18 ottobre 2004 - il cardinale Ratzinger in Santuario - Nell'udienza ai Sacerdoti ad Auronzo (estate 2007), Papa Benedetto XVI ha ricordato la sua visita al Nevegàl, esprimendo apprezzamento e lode.

## Invito alla santità

L'uomo è irragionevole, egocentrico:  
non importa, amalo!  
Se fai il bene ti attribuiranno secondi fini egoistici:  
non importa, fa il bene.  
Se realizzi i tuoi obbiettivi  
Troverai falsi amici e veri nemici:  
non importa, realizzali.  
Il bene che fai verrà domani dimenticato:  
non importa, fa il bene.  
L'onestà e la sincerità  
Ti rendono in qualche modo vulnerabile:  
non importa, sii sempre e dovunque franco e onesto!  
Quello che per anni hai costruito  
Può essere distrutto in un attimo:  
non importa, costruisci!  
Se aiuti la gente, se ne risentirà:  
non importa, aiutala.  
Dai al mondo il meglio di te  
E ti prenderanno a calci:  
non importa, continua!

(Madre Teresa di Calcutta)

## VITA IN SANTUARIO

Come sempre il normale succedersi delle stagioni della grande o limitata frequenza. Sempre singoli o gruppi arrivano al Santuario per momenti di preghiera e per accostarsi ai Sacramenti. In questi mesi vari gruppi di spiritualità e movimenti; giovani scout chiedono asilo per le loro caratteristiche uscite, accolti quando è possibile. Bello il ritrovarsi in santuario di gruppi di famiglie, collegate per una proposta di cammino di fede: da Treviso, Padova, Biancade, Mira, Vittorio Veneto, Conegliano, Pordenone. Importanti giornate di preghiera-ritiro, in preparazione a Cresima o Prima S. Comunione.

A fine aprile incomincia la vera stagione dei pellegrinaggi organizzati.

### APRILE

- 22 - Gruppo anziani da Conegliano; Cresimandi da Vodo di Cadore.
- 25 - Gruppi da Montebelluna - da Treviso - da Padova.
- 26 - Convegno Suore salesiane da Conegliano.
- 27 - **Domenica** - Gruppi organizzati da Treviso - da Padova.
- 28 - Dalla casa di Pieve di Cadore - anziani di Bologna.
- 29 - Parrocchia di Pasiano - Pordenone.

### MAGGIO

- 1 - Convegno chierichetti diocesi di Venezia; Gruppo da Castelletto Verona - gruppo da Padova.
- 2 - Giornata di preghiera Suore Salesiane Padova; Pederozza gruppo Prima Comunione.
- 3 - Giornata Suore Salesiane Trieste; Ritiro per Cresima Valle di Cadore; Prima Comunione Bolzano Bellunese.
- 4 - **Domenica** - Parr. Val di Non Trento con Coro; Parrocchia di Mestre.  
**Conclusione del Pellegrinaggio in diocesi, con la statua della B.V. di Lourdes organizzato dall'UNITALSI.**
- 8 - Parrocchia Pasiano - Pordenone.
- 10 - Parr. Pinè di Carmignago - Trento; Parrocchia di Eraclea.
- 12 - Gruppo da Pasiano - Pordenone.
- 13 - Parrocchia di Caorle.
- 17 - Parrocchia di Sona - Verona; Parrocchia di Biancade.
- 18 - **Domenica** - Parrocchia di Civezzano - Trento; - Gruppo P. Comunione Ospitale di Cadore.
- 19 - Ricoverati e personale Istituto "Pallazolo" da Rosà.
- 20 - Anziani Casa di riposo Limana.
- 21 - Suore Santa Famiglia - infermeria di Castelletto.
- 24 - Conclusione Catechismo Cison di Valmarino; Gruppo div. Abili Belluno.
- 25 - **Domenica** - Ex allieve Salesiane - Valdagno.
- 26 - Conclusione anno catechismo Codissago - Belluno.
- 27 - Anziani casa riposo Pont'Alpi - Belluno.
- 28 - Gruppo Parr. Gazzoni.
- 29 - Pellegrinaggio Forania di Mel a conclusione del mese di maggio.
- 30 - Giornata di preghiera Suore Salesiane Vittorio Veneto.  
Conclusione del mese di maggio delle nostre parrocchie di zona.

### GIUGNO

- 1 - **Domenica** - Parrocchia S. Croce - Madonna del Lago Forlì - Bertinoro.  
Gruppo famiglie Vittorio Veneto; Bambini Prima Comunione Igne.
- 2 - Parrocchia del Tesino - Trento; Parr. S. Antonio Taurmurgio - Trieste.  
Parr. di Trebaseleghe; Parr. di Giaies di Aviano - Pordenone; Gruppo famiglie Vittorio Veneto; Gr. Famiglie Oderzo; Gruppo Treviso.
- 4 - Slovenia - Gorizia SL. e parrocchie della zona pastorale.
- 5 - Concelebrazione dei sacerdoti del vicariato di Montagnana.
- 7 - Convegno Suore USMI diocesi di Padova; Gruppo francescano Alpiano - Trento.
- 8 - **Domenica** - In ricordo di don Renato Marin, Riese Pio X e sue parrocchie; parr. di Rivarotta fine anno Catechismo; S. Gregorio delle Alpi, operatori Parr; Vespertina- Gaiarine con coro.
- 11 - Circolo anziani Telve di Sopra - Valsugana.
- 12 - Gruppo anziani Trento - Fialè.
- 13 - Anziani Casa riposo Cornuda.
- 14 - Parr. di Vallà di Riese Pio X; Parr. S. Maria della Vittoria, Montello.
- 15 - **Domenica** - Coro S. Nicola, parrocchia di Fontigo; Parr. di Mestrino.
- 16 - Parrocchia di Civitanova Marche: Cresimandi e fine Catechismo.
- 18 - Parrocchia Gambarare - Venezia.
- 21 - UNITALSI diocesi di Rovigo; Riunione di preghiera Sorelle della Misericordia.
- 22 - **Domenica** - Parrocchia di Gavello - Rovigo con coro.
- 23 - Parrocchia di Manerbio - Brescia.
- 25 - attività oratorio Suore Salesiane di Trieste.
- 26 - Parrocchia S. Maria Concetta - Eraclea.
- 28 - Parrocchia Castagnaro - Verona, Adulti Azione Cattolica.

### A sostegno di lavori e manutenzione

Un vivo ringraziamento a quanti sono legati al Santuario e vogliono contribuire al completamento dei lavori in corso e i necessari interventi di manutenzione per la grande struttura, alcuni anche urgenti. Un grazie alle parrocchie per quanto offrono in occasione del loro pellegrinaggio. Chiedendo scusa per possibili inesattezze e di nomi non registrati, ma conteggiati.

#### OFFERTE :

745 - da vari offerenti che non hanno dato il nome.  
700 - famiglia Biscaro Mario.  
200 - signor Carmel; Iacobellis Battista in mem. don Giuseppe.  
150 - Peterle Beniamino; Fabrinetti; Vasini Renato.  
100 - Franca Baldini; fam. Colferai; fam. in memoria Mario Sacchet; Albino e Dorina; Amici Ottorino Cornuda; Garelli Pierluigi; Pelli Mezzano

Eleonora; Park Camping Nevegàl; Piazza Fulvio; fam. Modolo in mem. d. Giuseppe  
50 - Luigi e Luigia; fam. Baldini; Emma Caldart in mem. d. Giuseppe; Governali M. Rosa; Amici Nevegàl; Mario Alceri; famiglia Bedoia; Angelo Serafin; Maria De Menech; don Gilberto; fam. Betoia; fam. Colleselle; Amerigo; D. G. Peterle; fam. Scoizzato; Coppe Vittorio e Onorati; Eisenste Geltrude; Gaspari Italo; Morao Riccardo.  
30 e altro - Scarton Gianmarco; Bortoluzzi Adelina; Barattin Giusto; Suore Limana; Faoro D. Luigi; Guido Trento; Scremin Paolo; fam. Soppelsa; Fant Benito; fam Rizzo.

\*\*\*

**Per eventuali offerte: Santuario Diocesano Maria Immacolata Nevegàl - BL - c/c postale 321 80 390 - Unicredit Banca Castion 102 545 16.**

# Celebrazioni in Santuario



Nei mesi dell'ora legale:  
Ss. Messe feriali  
e prefestive alle ore 18

**DOMENICHE E FESTE**  
Ss. Messe: ore 10.30 - ore 18

\*\*\*

*Per la solennità dell'Assunta*

*Messa della sera della vigilia  
Celebra il nostro Vescovo diocesano  
mons. Giuseppe Andrich  
15 agosto - ore 10,30  
celebra mons. Maffeo Ducoli  
ore 18 - Messa vespertina*

**Per le Sante Messe  
non di orario dei pellegrinaggi,  
possibilmente avvertire e accordarsi.**

**Telefono del Santuario:  
0437- 9070 60**

## Momenti significativi

Al Santuario arrivano tanti pellegrinaggi devoti e ben organizzati, veri momenti di preghiera e devozione, ma alcuni hanno un particolare significato e partecipazione.

Giovedì primo maggio - convegno chierichetti della Diocesi di Venezia.

La Liturgia particolarmente curata non poteva che riuscire bene, trattandosi di ragazzi e giovani esperti delle funzioni sacre e tanto disponibili per un servizio molto importante, in particolare per la celebrazione dell'Eucaristia.

In questa strana stagione del tutto insolita e bizzarra, qui a mille metri, non abbiamo visto né primavera né estate; per questo è stata veramente provvidenziale ed accogliente l'ampia tettoia dell'atrio del Santuario, grande come una piazza coperta. Dopo i momenti seri e devoti di preghiera, più volte la struttura ha dovuto prestarsi a rifugio un poco chiassoso dei ragazzi, ma certo con l'approvazione sorridente della Madonna, anche lei riparata

dalla pioggia nella sua grotta.

\*\*\*

**Mercoledì 4 giugno - dalla Slovenia - Gorizia e zona pastorale.** Presenti i Sacerdoti di quelle comunità ed i collaboratori nelle attività delle parrocchie.

Una bella celebrazione nella loro lingua e con i caratteristici canti popolari melodiosi. I Sacerdoti concelebrenti sono arrivati ben forniti dei loro libri liturgici e sussidi da distribuire, per una devota partecipazione all'Eucaristia. Il Santuario è fornito di messali in lingue diverse, ma dovrà procurare anche quelli in lingua slava, perché ormai sono frequenti gruppi e parrocchie che possiamo considerare quasi vicini di casa, appena al di là del confine, con la facilità anche per loro di autostrade e mezzi di trasporto.

\*\*\*

**Domenica 8 giugno - Da Riese Pio X, in ricordo di don Renato Marin.**

Un grande pellegrinaggio da Riese Pio X, il paese del Santo Sommo Pontefice, per ricordare la figura esemplare di un Sacerdote loro concittadino.

Don Renato ha esercitato il ministero di parroco in diverse parrocchie, ma anche si è prestato per le confessioni nel periodo estivo in Santuario, dal 1994, anno dell'inaugurazione e per lui qui era quasi una seconda casa.

Molto cagionevole di salute, per lui era una esigenza trovare un clima migliore.

Sempre disponibile, sapeva accogliere e incoraggiare, lui esperto di malattia, di sofferenza e di fede. Il suo funerale a Riese Pio X ha visto una partecipazione straordinaria, segno di grande stima e venerazione. Di certo il Signore lo ha accolto nella gioia del Santuario eterno.

## Nutrirsi di Dio

Una mamma stringe al suo petto la sua creatura; le si legge negli occhi e nel suo atteggiamento tutta la gioia, tutto il suo amore: "Mia creatura ti mangio".

È una espressione iperbolica che esprime tutta l'intensità dell'amore materno; ma con Gesù questa è una realtà.

Gesù si lascia mangiare, è arrivato a dire che se non lo mangerai non sarai salvo... ma allora, se lo ami veramente, ti dimenticherai che lo puoi mangiare?

(Escrivà - Forgia)

Iscrizione Tribunale  
di Belluno n. 4/92  
Mario Carlin Direttore responsabile  
don Angelo Bellenzier  
direttore

Stampa Tipografia Piave srl